

Inserisci qui il tuo motto individuale o della tua Chiesa/ministero

Inserisci il numero della tua edizione

L'ODIO DI ISRAELE

Israele è, per superficie terrestre, il 153° paese più grande del mondo (oltre 8.000 miglia quadrate) e, per popolazione, il 97° (più di 9 milioni). Tuttavia, nazioni più grandi non hanno nulla di simile all'interesse delle tre fedi abramitiche (che rappresentano la metà della popolazione mondiale [Cristianesimo, 2,4 miliardi; Islam, 1,7 miliardi, e Giudaismo, 15 milioni]), né la capacità di suscitare tanto amore e odio. Come evidenziato dall'attacco barbaro di Hamas del 7 ottobre e dal successivo conflitto tra Israele e Hamas. Ma perché è così?

I. DICHIARAZIONI DIVINE

Molte persone ignorano il sovrastare di Dio sulla storia. Egli vede tutto in una volta, come illustra bene la vita di Abramo. Prima di tutto, ricordiamo la promessa dell'angelo del Signore a Agar, la serva egiziana di Abramo, secondo cui Ismaele, il loro figlio illegittimo, sarebbe stato contro tutti e tutti contro di lui, e che avrebbe dimorato di fronte a tutti i suoi parenti (Genesi 16:1-16). Manteniamo questo pensiero, perché torneremo su di esso.

In secondo luogo, quando Rebecca, la nuora di Abramo, interrogò il Signore su perché i suoi gemelli lottassero nel suo grembo, egli rispose: *"Due nazioni sono nel tuo grembo e due popoli da dentro di te saranno divisi; uno sarà più forte dell'altro, il maggiore servirà il minore"* (Genesi 25:23). E così fu. La discendenza di Giacobbe (Israele) fu costantemente osteggiata da quella di Esaù (gli Edomiti). Gli Edomiti scomparvero nella storia, ma l'ostilità verso Israele continuò. Dio non causò ciò, tuttavia, lo preavvertì in anticipo.

II. OPPOSIZIONE EBRAICA A GESÙ

Sia chiaro, siamo tutti colpevoli nella morte di Gesù. La nostra razza fornì la necessità di espiazione, i Romani i mezzi male-detti (la crocifissione), e gli Ebrei (soprattutto i governanti) il movente (l'invidia, Matteo 27:18) e l'opportunità (la fornitura di falsi testimoni). Noi Gentili, pronti a ignorare i nostri peccati, siamo comunque veloci nel ricordare che furono le folle ebraiche a implorare Pilato, il governatore romano, di *"Crocifiggilo, crocifiggilo!"*. Aggiunsero: *"Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!"* (Matteo 27:22-23, 25). Purtroppo, la chiesa cristiana, chiamata a esortare con amore i Giudei al

pentimento verso Dio e alla fede in Gesù il Messia (come affermato in Romani 11:14), in varie occasioni ha deluso gli Ebrei.

III. JIHAD ISLAMICA

Una volta che Maometto (570-632) fondò l'Islam, la persecuzione degli Ebrei aumentò notevolmente. Il Corano, già nella quinta Surah, proclama la Jihad contro gli Ebrei, offrendo loro meno tolleranza rispetto ai Cristiani. Rivendicando in modo discutibile che Ismaele fosse un antenato lontano di Maometto, sostenendo che Agar portò Ismaele a Mecca, l'Islam ha ironicamente adempiuto alla profezia di Dio sull'opposizione di Ismaele ai suoi parenti. L'odio islamico per gli Ebrei è cresciuto notevolmente dopo che Israele ottenne la sua patria nel 1948. Le rivendicazioni storiche degli Ebrei sulla terra non hanno impedito l'animosità palestinese. Successivamente, la Rivoluzione iraniana del 1979 ha garantito un'opposizione sponsorizzata dallo Stato verso Israele, con l'ex presidente iraniano Ahmadinejad che ha invitato a cancellare Israele dalla mappa (si dice sia una cattiva traduzione), almeno a smantellare il regime sionista.

IV. INSICUREZZA DELL'OSPITE

Secoli di persecuzione hanno disperso gli Ebrei all'estero. Portando con sé il loro giudaismo, la loro etica del lavoro e della famiglia e la loro brillantezza imprenditoriale, sono diventati oggetto di invidia e sospetto. I pogrom russi della fine del XIX secolo e la "Soluzione Finale" nazista alla "Questione Ebraica" sono ben documentati. Tuttavia, uscendo dal Museo dell'Olocausto Yad Vashem di Gerusalemme con la sua vista panoramica sulla città, si capisce che anche con l'orrenda eliminazione di sei milioni di Ebrei, Hitler ha fallito. Il Centro della Memoria e il Giardino dei Giusti sono solenni ricordi della necessità della sua sconfitta.

V. POLITICA ISRAELIANA

Dato l'andamento storico precedente e ora la brutalità di Hamas, possiamo essere certi che le analisi della difesa di Israele siano oggettive e che l'antisemitismo non giochi un ruolo in esse? Detto questo, Israele ha perso gran parte della sua reverenza per Dio, è privo dell'etica di Gesù ed è accusato di apartheid. Quindi, in mezzo a questa guerra tra Islam e Giudaismo, i cristiani si oppongono all'antisemitismo ma non possono giustificare completamente Israele. Ecco perché...



NOME DELLA CHIESA

INDIRIZZO DELLA CHIESA • Numero di telefono • Sito Web • Indirizzo Email

ORARIO DI ADORAZIONE



L'AMORE DI ISRAELE

Mentre Dio si impegna ad amare Israele, il suo amore non è né cieco né sentimentale. Al contrario, Dio incarna il suo proverbio dell'Antico Testamento, **"Fedeli sono i colpi di un amico"** (Proverbi 27:6). Ha riversato il suo amore su Israele, eppure ha condannato i peccati di Israele tanto quanto. Ancora oggi, chiama il suo antico popolo a abbracciare Gesù come suo promesso Messia e ad accogliere l'espiazione che ha compiuto per il peccato. Per capire questo, considera:

LA SCELTA DI ISRAELE

Gli antisemiti deplorano l'idea che Dio abbia scelto di amare particolarmente Israele. Tuttavia, la Bibbia è chiara a riguardo, ma sottolinea che la scelta è stata la volontà di Dio e non il merito degli Israeliti. Come insegnò Mosè alla giovane nazione: **"Non perché foste più numerosi di tutti gli altri popoli, il Signore ha posto il suo amore su di voi e vi ha scelti"** (Deuteronomio 7:7).

I PRIVILEGI DI ISRAELE

Dal suo amore elettorale, Dio ha redento Israele dalla schiavitù in Egitto. Questa liberazione raffigurava la redenzione dal peccato offerta divinamente attraverso il Messia imminente. Tre mesi dopo, Dio ha inaugurato gli Ebrei liberati in una nazione al Monte Sinai. Paolo ci dice in Romani 9:4 che Dio ha concesso a Israele sei privilegi unici: una posizione come suo figlio (cf., Esodo 4:22), visioni della sua gloria, patti che parlano della relazione di Israele con lui, il dono della sua legge, l'accesso a lui nel culto (rappresentato dai sacrifici dell'antica alleanza) e promesse della sua fedeltà.

Sebbene Israele fosse la preziosa proprietà di Dio, il suo amore per il suo popolo non era fine a sé stesso. Anche sotto la vecchia alleanza, Dio indicava che Israele sarebbe stato un imbuto attraverso il quale l'intera razza umana avrebbe ricevuto lo stesso favore non meritato. Per comunicare questo alle nazioni, Dio chiamò Israele a obbedirgli, grato per la sua redenzione, diventando, nelle parole del Signore, **"luce per le nazioni, affinché la mia salvezza giunga fino agli estremi della terra"** (Isaia 49:3, 6). Mentre figlio di Dio, Israele era anche servo di Dio, chiamato a preparare il mondo nell'oscurità del suo peccato per la luce del Messia imminente.

I PECCATI DI ISRAELE

Invece di distinguersi dal mondo, diffondendo la luce non offuscata della grazia di Dio, Israele spesso copiava il mondo e diventava spiritualmente oscurato come le nazioni circostanti. Il popolo di Dio manteneva generalmente la legge cerimoniale che dipingeva per loro il sacrificio del Messia, eppure le loro ripetute disubbidienze deprezzavano la grazia di Dio.

Nel prendere possesso promesso di Canaan, non completarono il giudizio di Dio sugli Amorrei (Genesi 15:16). Durante i giorni dei Giudici, fecero il male agli occhi del Signore,

preferendo fare ciò che era giusto ai propri occhi (ad esempio, Giudici 19). Invece di cercare Dio per la sua benedizione, Israele desiderava un re per emulare altre nazioni. Nonostante l'età dell'oro di Davide e Salomone, i peccati rimasero non confessati e le pratiche empie furono tollerate. Indebolita di conseguenza, Israele cominciò a fidarsi dei cavalli come emblemi di potere, matrimoni con devoti di dèi pagani e alleanze politiche. Dio ne fu scontento.

LE CASTIGHI DI ISRAELE

Poiché Dio castiga coloro che ama, permise a Rehoboam draconiano di forzare una divisione di Israele nel regno del nord (Israele) e nel regno del sud (Giuda). Sebbene umiliato, il popolo di Dio non fu umiliato. La loro derisione dei profeti e il loro imitare le vie pagane delle nazioni circostanti portarono all'esilio di entrambi i regni; Israele per mano di Salmaneser, re di Assiria, e Giuda per mano di Nabucodonosor II, re di Babilonia. Sia il tempio che la città di Gerusalemme furono saccheggiate.

Dio usò l'esilio per scuotere gli Ebrei dalla loro idolatria. Dopo 70 anni, mantenne la sua promessa di ripristinare il suo popolo nella Terra Promessa (Geremia 25 e 29). Tuttavia, avevano così infranto l'alleanza che Dio aveva fatto con loro che se ne necessitava un'altra. Per pura grazia, Dio promise che la nuova alleanza sarebbe stata migliore, sigillata non dal sangue animale ma dal Messia. Sarebbe stata aperta a tutti coloro che confidavano in lui per il perdono dei loro peccati, sia Giudeo che Gentile.

LA DUREZZA DI ISRAELE

Quattro secoli dopo venne il Messia. Tuttavia, dopo averlo atteso così a lungo, gli Ebrei respinsero in modo schiacciante l'affermazione di Gesù di essere il Messia. Parlava con autorità diversa dal Sinedrio, compiva miracoli, era libero dal peccato, moriva per i suoi nemici e risorgeva dai morti, eppure il Sinedrio cercava un Messia che confermasse il suo potere e liberasse Israele dai Romani. **"Venuto è fra i suoi,"** scrisse l'apostolo Giovanni, **"e i suoi non l'hanno ricevuto"** (Giovanni 1:11). Questo non fu un caso di identità sbagliata, ma un rifiuto deliberato del loro Salvatore. Rifiutando di rifugiarsi in lui, i loro idoli, la città santa e il tempio, furono distrutti nelle guerre giudaico-romane del 66-70 d.C. (Luca 13:31-35, 19:41-44). Così, gli Ebrei oggi non hanno l'arca dell'alleanza, nessun tempio, nessun Messia, nessuna espiazione e pochi amici Gentili.

Dio, però, sempre fedele al suo patto (Romani 11:29), desidera che in mezzo alle loro sofferenze trovino in Gesù la speranza che offre. Colui che potrebbe odiare gli Ebrei, li ama.



LA NOVITÀ DI ISRAELE

Nel frattempo che Dio offriva il perdono agli Ebrei, ha espressivamente manifestato il suo amore ai Gentili. Infatti, nei due millenni dalla crocifissione di Cristo, la chiesa è diventata principalmente composta da Gentili. Per grazia di Dio, i credenti Gentili confidano in un Ebreo come loro Salvatore e Signore, avendo appreso di lui da un altro famoso Ebreo, Saulo di Tarso. La sua conversione, la sua missione e le sue convinzioni date da Dio alimentano la speranza che Ebrei e Palestinesi (Gentili) possano ancora unirsi ai piedi della croce di Cristo.

LA CONVERSIONE DI PAOLO

Nessuno avrebbe potuto essere più Israelita di Paolo! Cresciuto *“un Giudeo, da Tarso in Cilicia, cittadino di nessuna città oscura”* (Atti 21:39), il suo vanto era che era un membro registrato (circunciso) del popolo scelto da Dio. Insegnato dall'eminente fariseo Gamaliele (Atti 5:34; 22:3), si aggrappava come pochi altri alle leggi e alle usanze dell'ebraismo: *“Se qualcun altro pensa di poter confidare nella carne, io più di lui; circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, un Ebreo degli Ebrei; quanto alla legge, un fariseo; quanto allo zelo, un persecutore della chiesa; quanto alla giustizia sotto la legge, irreprensibile”* (Filippesi 3:4b-6; cf., Atti 23:6; 26:4-5).

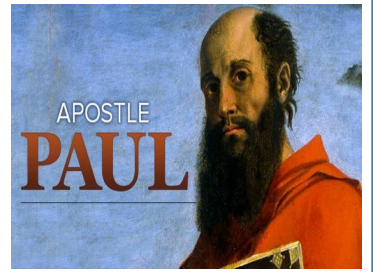
Luca racconta che Saulo (come era chiamato allora), avendo assistito in modo favorevole al primo martirio cristiano (quello di Stefano), seguendo questo *“devastò la chiesa, entrando casa dopo casa, trascinava via uomini e donne e li metteva in prigione”*. *“Respirando minacce e omicidi contro i discepoli del Signore”*, Saulo ottenne l'autorità dall'alto sacerdote a Gerusalemme per riportare legati da Damasco coloro *“della Via”*. Tuttavia, avvicinandosi a Damasco, l'esaltato Signore Gesù lo fermò sulle sue tracce, rimproverandolo per la sua persecuzione e umiliandolo sotto il suo Signore (Atti 7:54-8:3; 9:1-5; 26:9-11).

Paolo ci fornisce il retroscena della sua conversione a Cristo in Romani 7:7-25. Era stato condotto alla fine di se stesso. La legge di Dio in cui tanto si compiaceva cominciò ad essere applicata a lui dallo Spirito Santo. Non più fiducioso per la sua salvezza nella sua zelante osservanza esteriore della legge di Dio, lamentava la sua debolezza nel peccato. Il male che non voleva fare, quello faceva, e il bene che voleva fare, quello non faceva. Così, disperato, esclamava: *“O uomo misero che sono! Chi mi libererà da questo corpo di morte?”*

Fu questa domanda che l'esaltato Gesù rispose sulla strada per Damasco. Poteva liberare Saulo! Saulo, allora, riposò nella vita di Cristo per la sua giustizia davanti a Dio, nella morte di Cristo per il suo perdono dal peccato e nella risurrezione di Cristo per la sua assicurazione di vita eterna (a differenza di Romani 10:1-4). Affascinato da una grazia del genere, era pronto a seguire il suo Signore.

LA COMMISSIONE DI PAOLO

In seguito, Paolo testimoniò: *“Ciò che per me era un guadagno, l'ho considerato una perdita a causa di Cristo. Anzi, ritengo tutto una perdita, a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per amor suo ho subito la perdita di tutte le cose e le considero come spazzatura. . . Non avendo una giustizia derivante dalla legge, ma quella che viene mediante la fede in Cristo, la giustizia da parte di Dio basata sulla fede”* (Filippesi 3:7-9). Per abbracciare Gesù come suo Salvatore e Signore, Paolo perse il suo status nell'ebraismo, ma anche per obbedire alla missione di Cristo di portare il vangelo della grazia gratuita di Dio alle nazioni Gentili; sì, a quelli che gli Ebrei consideravano cani. Come testimone di Cristo, doveva *“aprire gli occhi [loro], affinché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, per ricevere perdono dei peccati e un luogo tra quelli che sono santificati [separati] per fede in [Cristo]”* (Atti 26:18). La sua testimonianza iniziò nelle sinagoghe prima di estendersi ai Gentili, persino ai re, proprio come Cristo aveva profetizzato (Atti 9:15-16; 25:13-26:32). (Dipinto: *“San Paolo”* di Bartolomeo Montagna [1450-1523].)



LA CONVINZIONE DI PAOLO

Con grande dolore, i compatrioti di Paolo cercavano la salvezza più per il proprio merito che per la grazia di Dio (Romani 9:1-5). Durante il suo terzo viaggio missionario, dopo tre mesi di ministero agli Ebrei ad Efeso, Paolo si ritirò. Avevano respinto Gesù come Messia e disprezzato la Via. Insegnando invece per due anni nella sala di Tiranno, *“tutti gli abitanti dell'Asia udirono la parola del Signore, Giudei e Greci”* (Atti 19:8-10). Alla fine, però, Paolo fu arrestato dagli Ebrei di Gerusalemme.

Avrebbero dovuto sapere dalle Scritture Ebraiche che era sempre stato il piano di Dio condividere la sua grazia con i Gentili. Dal momento che gli Ebrei avevano ucciso i profeti, chiesto la crocifissione del Messia e opposto gli apostoli, quel tempo era giunto. Dio aveva nel mirino un nuovo Israele che sarebbe stato composto da Ebrei credenti e Gentili uniti a Dio e l'uno all'altro da una comune dipendenza dal sangue versato di Cristo (Efesini 2:11-22).

Date queste premesse, il ruolo dei credenti Gentili, afferma Paolo, è suscitare l'invidia nei confronti degli Ebrei per le nostre benedizioni in Cristo (Romani 11:11, 14). Questo non è vano. Giungerà un giorno in cui saranno spezzati (Daniele 12:7), piangendo per colui che hanno trafitto (Zaccaria 12:10). Gridano a Dio per la misericordia, e egli la concederà loro. Pertanto, immaginiamo speranza per il Medio Oriente in cui Palestinesi ed Ebrei si riconciliano con Dio e tra loro mediante la fede in Cristo. Amen (così sia)!

Indirizzo:

Affrancatura

Indirizzo di residenza:

L'AUMENTO DI ISRAELE

Ci sentiamo così insignificanti di fronte all'ampio quadro della storia e alle turbolenze susseguenti all'attacco di Hamas. Eppure, in mezzo a tutto questo, Dio ci chiama individualmente, chiedendoci se apparteniamo già al suo nuovo Israele. Ci ricorda che ognuno può farlo, qualunque sia la nostra etnia.

SE SEI EBRAICO

Sappi che la chiesa cristiana, nonostante tutti i modi in cui ti abbiamo deluso, non è il tuo nemico. Leggiamo le Scritture Ebraiche, seguiamo un Ebreo e abbiamo lottato per salvare gli Ebrei in difficoltà. Onoriamo il fatto che il cristianesimo è fiorito dalla storia di Israele. Il Cristo a cui dobbiamo la grazia di Dio e che amiamo con amore eterno (Efesini 6:24) è nato a Betlemme (sud), cresciuto a Nazareth (nord), ha servito in tutto il paese e oltre, ed è stato crocifisso, risorto e asceso a Gerusalemme. Lo raccomandiamo umilmente a te. È a te e non solo ai tuoi antenati che lavoravano sotto il tremendo peso dell'osservanza della legge per la loro salvezza, che Gesù ha detto: **"Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò ristoro"** (Matteo 11:28). Accoglilo alla sua parola. Hai accesso a Dio solo attraverso di lui.

SE SEI UN GENTILE

Potrebbe essere che, a differenza degli Ebrei ortodossi, tu abbia bisogno di riposo non dall'esauriente osservanza della legge, ma dalla continua trasgressione della legge. Dopotutto, peccare volontariamente infligge molte ferite e molta depressione. Tuttavia, mentre gli Ebrei potrebbero essere tentati di pensare di non avere bisogno di Gesù, i Gentili possono pensare che i loro peccati siano troppo grandi per essere coperti dalla grazia di Dio. Le parole di Gesù contrastano tale pensiero: **"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. . . Non sono venuto a chiamare i giusti [coloro che si considerano tali], ma i peccatori"** (Matteo 9:12, 13). Se, quindi, ti riconosci malato di peccato e stanco del peccato, ascolta l'invito di Gesù: **"Venite a me!"**



PROSSIMA EDIZIONE: MARZO 1

IN OFFERTA PER VOI

Confidiamo che *La Via* sia una benedizione per te e ti aiuterà nella tua sensibilizzazione. Possa Dio essere glorificato attraverso la nostra collaborazione nel Vangelo.

Per personalizzare *La Via*, hai bisogno di una persona autorizzata dalla tua chiesa o ministero per raccogliere informazioni da compilare nell'intestazione e nel piè di pagina della prima pagina e in questo pannello. Avrà bisogno dell'accesso al programma Editore e di un tocco creativo per scrivere le informazioni e inserire loghi, ecc.

Una volta personalizzato, salva il numero come PDF, quindi invia una copia cartacea alla tua comunità, mostrala come letteratura gratuita, distribuiscila via e-mail o caricala sul tuo sito web. Per ulteriori informazioni, visitare <https://fromhisfullness.com/for-spreaders>. La nostra è una giornata che ha bisogno di una generosa semina del seme del Vangelo! Grazie, quindi, per aver considerato in preghiera il tuo uso de *La Via*. Ci è stato promesso che le nostre fatiche nel Signore non sono vane. Accogliamo con favore, quindi, la notizia di come *La Via* sta aiutando a raggiungere la vostra comunità.

Invita i tuoi amici cristiani a iscriversi a *La Via*. L'abbonamento è gratuito. I tuoi amici possono semplicemente inviare una richiesta a fromhisfullness@mail.com, indicando se desiderano ricevere la copia generale o questa copia master e in inglese, spagnolo, italiano o francese.